

# LE NOSTRE APR 2024-2027



**EDUCARE ALLA  
PARTECIPAZIONE  
POLITICA E ALLA  
PACE**

**IDENTITÀ DI  
GENERE E  
ORIENTAMENTO  
SESSUALE**

**ESSERE  
CHIESA E  
FEDE  
CONCRETA**

**ESSERE CAPO:  
FORMAZIONE  
E PRESENZA NEI VARI  
LIVELLI**

## **EDUCARE ALLA PARTECIPAZIONE POLITICA E ALLA PACE**

**"...L' educazione politica si realizza non solo attraverso la presa di coscienza, ma richiede, nel rispetto delle età dei ragazzi e del livello di maturazione del gruppo, un impegno concreto della comunità, svolto con spirito critico ed attento a formulare proposte per la prevenzione e la soluzione dei problemi..."**

**(Patto Associativo)**

Crediamo e lavoriamo perché la nostra Associazione possa essere capace di offrire gli strumenti per effettuare scelte politiche libere e responsabili, non un' Associazione che fornisca scelte o esperienze già fatte o valori acquisiti da altri, ma che sappia, che educi a trarre significato dalle esperienze e testimoni il gusto della ricerca, della verifica e dell'approfondimento dei valori.

Per questo poniamo alla base dell'educare alla partecipazione politica e alla pace anche i valori espressi dalla Costituzione e la Parola del Vangelo, valorizzandoli nell'arco dell'intera crescita dei ragazzi e ragazze, verso l'uomo e la donna della Partenza.

Anche nell'educazione politica, desideriamo aiutare i ragazzi a scegliere gli ambiti di ricerca proporzionati alle diverse età, in relazione alle possibilità di esperienze concrete. Una finalità della nostra proposta è anche sviluppare il civismo, l'attaccamento alla comunità, l'interessamento al bene comune, il senso della solidarietà e dei doveri verso la comunità.

È una scelta metodologica fondamentale: conoscere attraverso le esperienze, è importante educare a valutare e interpretare la realtà del mondo esterno.

## **EDUCARE ALLA PARTECIPAZIONE POLITICA E ALLA PACE**

In questo senso la comunicazione nonviolenta, la giustizia, la gentilezza, il bene comune, la bellezza del cooperare sono "competenze" rispetto alle quali orientare l'azione educativa nelle branche utilizzando gli strumenti metodologici già esistenti con rinnovata creatività e intenzionalità.

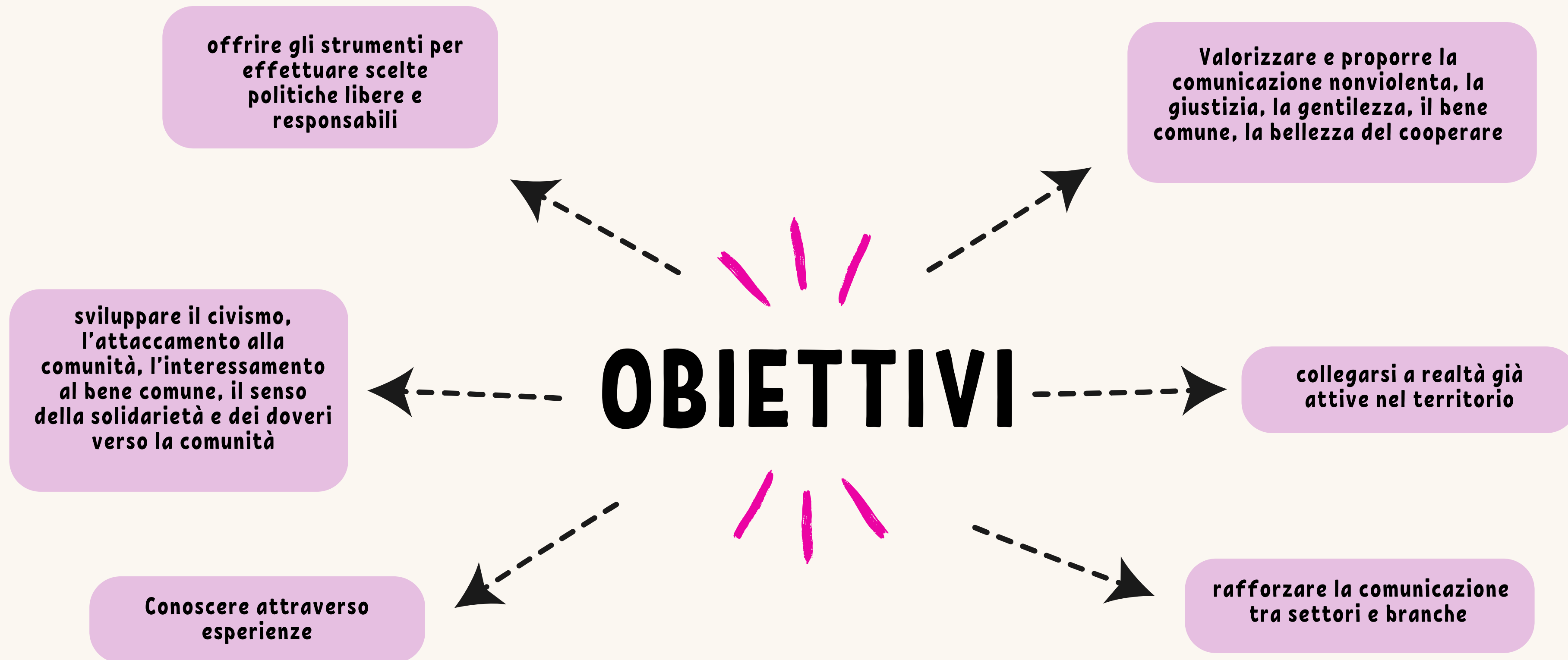
È necessario collegarsi a realtà già attive su questi temi e cogliere le occasioni, le testimonianze concrete che si sviluppano nei territori per vivere e testimoniare le pratiche di partecipazione politica e di pace, nell'agire della vita civile e nell'educare alla vita cristiana.

Importante è proporre occasioni e spazi che favoriscano il confronto, percorsi di formazione per stimolare e instaurare un dialogo autentico nell'ambiente educativo e nella società a noi circostante.

A questo scopo occorre rafforzare la comunicazione tra settori e branche per avere una ricaduta reale sulle attività educative anche attraverso specifici approfondimenti di branca.

La realtà ci interessa nella sua totalità. Quindi educare a conoscerla nei diversi ambiti, non solo i problemi vicini o solo qualche grosso problema lontano, è importante educare a cogliere il valore della storia per educare ad una valutazione autonoma della realtà.

**"...e la speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo contro tutte le ingiustizie..." (David Sassoli)**



**APR - educare alla partecipazione politica e alla pace**

Il tema dell'identità di genere e dell'orientamento sessuale chiama capi, capo, ragazzi e ragazze a camminare insieme.

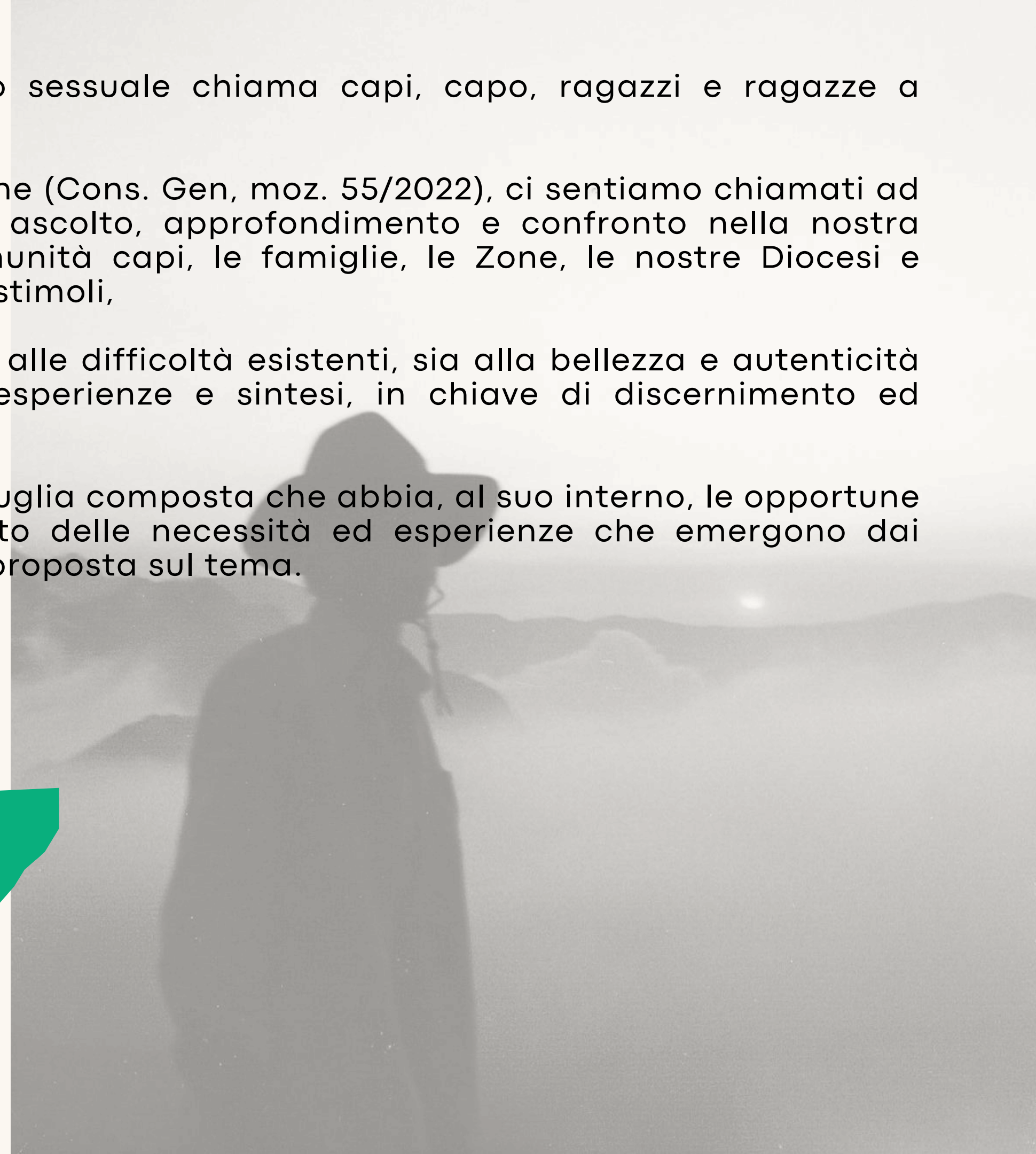
Nel solco della riflessione già avviata dall'Associazione (Cons. Gen, moz. 55/2022), ci sentiamo chiamati ad avviare percorsi che creino spazi ed occasioni di ascolto, approfondimento e confronto nella nostra Associazione, che coinvolgano attivamente le Comunità capi, le famiglie, le Zone, le nostre Diocesi e Parrocchie, raccogliendo riflessioni, testimonianze e stimoli,

Tutto questo con un'attenzione sia alle sofferenze e alle difficoltà esistenti, sia alla bellezza e autenticità dei vissuti, per mettersi alla ricerca di pensieri, esperienze e sintesi, in chiave di discernimento ed accompagnamento educativo e pastorale.

Abbiamo avvertito la necessità di costituire una Pattuglia composta che abbia, al suo interno, le opportune competenze per essere soggetto e luogo di ascolto delle necessità ed esperienze che emergono dai territori, e punto di riferimento per la riflessione e la proposta sul tema.

Riteniamo urgente e importante trovare, insieme alla Formazione Capi Regionale, spazi e tempi dedicati alla formazione, all'approfondimento e al confronto,

**IDENTITÀ DI GENERE ED  
ORIENTAMENTO SESSUALE**

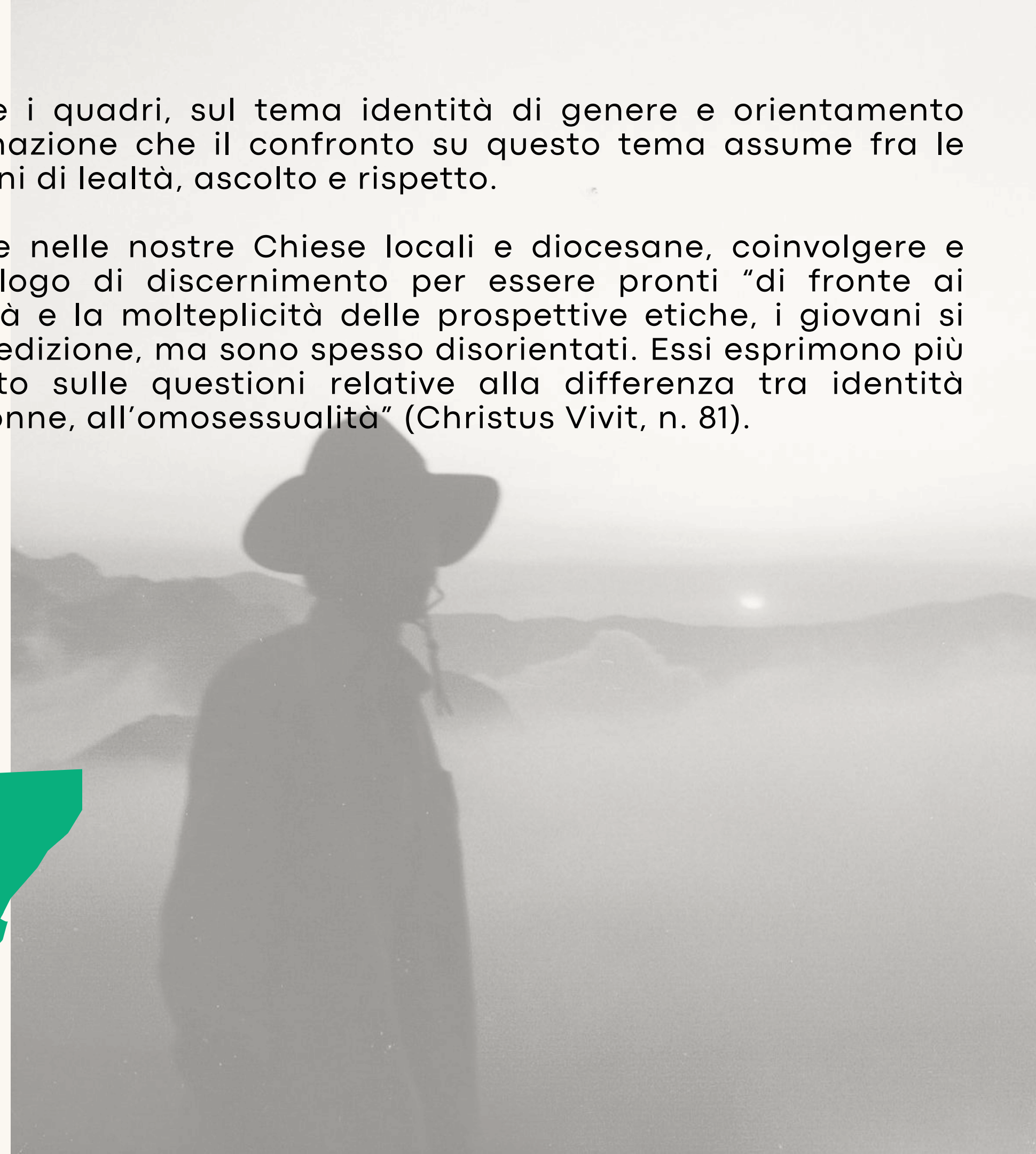


In particolar modo per gli Assistenti Ecclesiastici e i quadri, sul tema identità di genere e orientamento sessuale (moz. 5/2024 Ass. Reg), anche nella declinazione che il confronto su questo tema assume fra le diverse generazioni presenti in Associazione, in termini di lealtà, ascolto e rispetto.

Desideriamo soprattutto camminare nella Chiesa e nelle nostre Chiese locali e diocesane, coinvolgere e lasciarci coinvolgere dai nostri Vescovi in un dialogo di discernimento per essere pronti "di fronte ai cambiamenti sociali e dei modi di vivere l'affettività e la molteplicità delle prospettive etiche, i giovani si mostrano sensibili al valore dell'autenticità e della dedizione, ma sono spesso disorientati. Essi esprimono più particolarmente un esplicito desiderio di confronto sulle questioni relative alla differenza tra identità maschile e femminile, alla reciprocità tra uomini e donne, all'omosessualità" (Christus Vivit, n. 81).

**Perché tu sei prezioso ai miei occhi,  
perché sei degno di stima e io ti amo,  
do uomini al tuo posto  
e nazioni in cambio della tua vita.  
Non temere, perché io sono con te  
(Isaia 43, 4-5)**

**IDENTITÀ DI GENERE ED  
ORIENTAMENTO SESSUALE**



avviare percorsi che creino spazi ed occasioni di ascolto, approfondimento e confronto che coinvolgano attivamente le famiglie, le Zone, le nostre Diocesi e Parrocchie, raccogliendo riflessioni, testimonianze e stimoli,

costituire una Pattuglia composta che abbia, al suo interno, le opportune competenze per essere soggetto e luogo di ascolto delle necessità ed esperienze che emergono dai territori, e punto di riferimento per la riflessione e la proposta sul tema.

# OBIETTIVI

confronto e formazione con i nostri AE

trovare spazi e tempi dedicati alla formazione, all'approfondimento e al confronto, come capi educatori

camminare nella Chiesa e nelle nostre Chiese locali e diocesane, coinvolgere e lasciarci coinvolgere dai nostri Vescovi in un dialogo di discernimento, per un cammino insieme

## APR - identità di genere ed orientamento sessuale

# ESSERE CHIESA FEDE CONCRETA

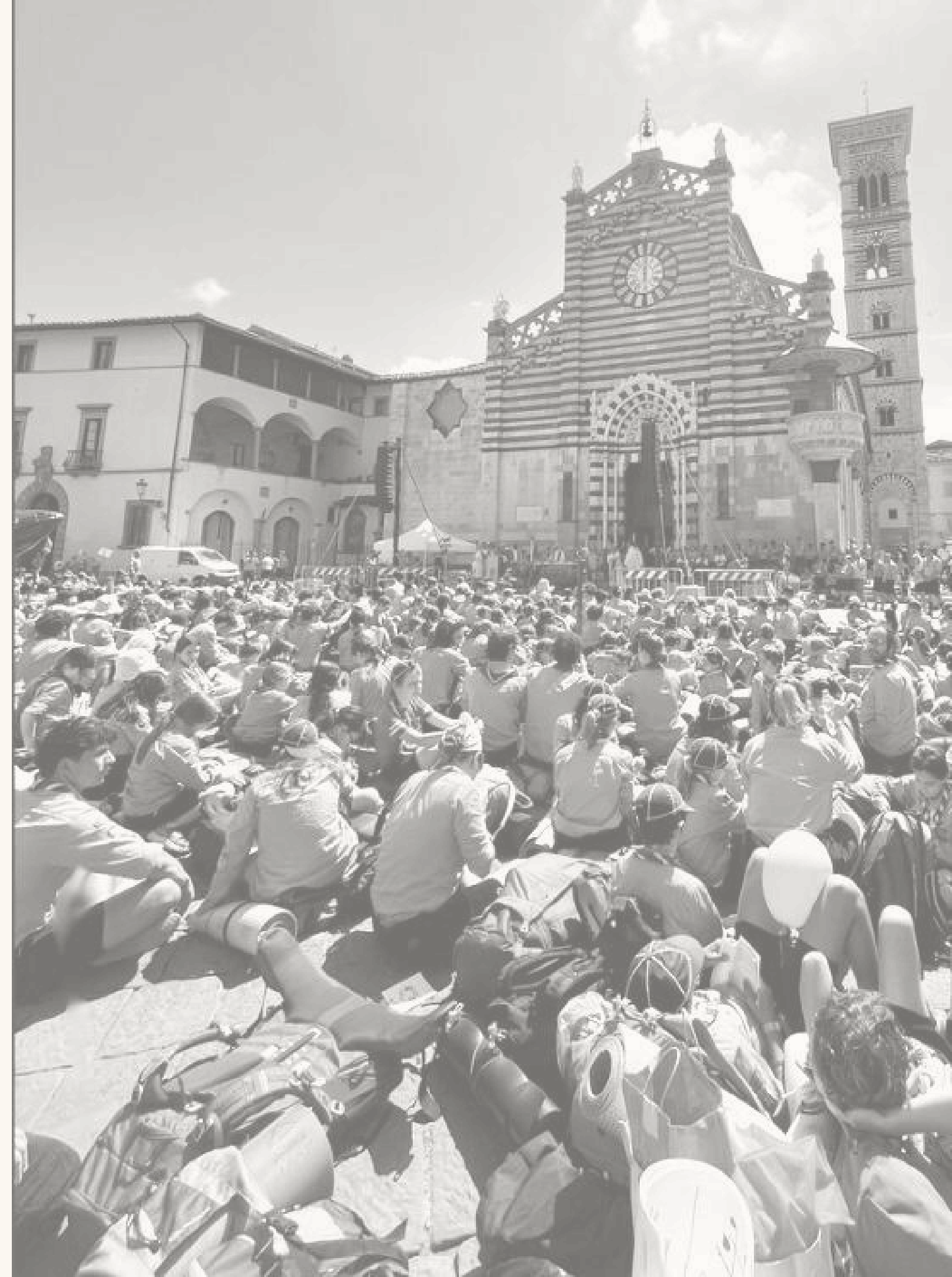
Essere chiesa implica una presenza costante nel dialogo con la Chiesa e le Chiese locali, praticando la pazienza del camminare insieme anche nella diversità, alla luce della comune scelta cristiana.

Possiamo raccogliere questo atteggiamento nell'espressione essere pietre vive, capaci di costruire, di stare insieme, ma anche di esprimere la propria opinione con competenza e libertà alla luce del Vangelo e dell'esperienza che facciamo con i nostri ragazzi e le nostre ragazze.

Quello dell'educazione alla fede è un impegno preso dall'Agesci fin dalla sua nascita, nel patto associativo.

Siamo anche noi in cammino, con una meta precisa: essere testimoni della nostra fede. Siamo in cammino non da soli, ma a due a due: capi e ragazzi, che vivono le loro vite e fanno un percorso all'interno della comunità, abitano il mondo e le sue vicende e non ne rimangono indifferenti.

Questa è l'esperienza: riconoscere il significato degli eventi vissuti, che si sono riletti e interpretati con uno sguardo di fede alla luce dell'incontro con Cristo. Insieme, adulti e ragazzi, percorriamo la strada che va incontro alla felicità a cui Dio ci ha chiamati.





# **ESSERE CHIESA FEDE CONCRETA**

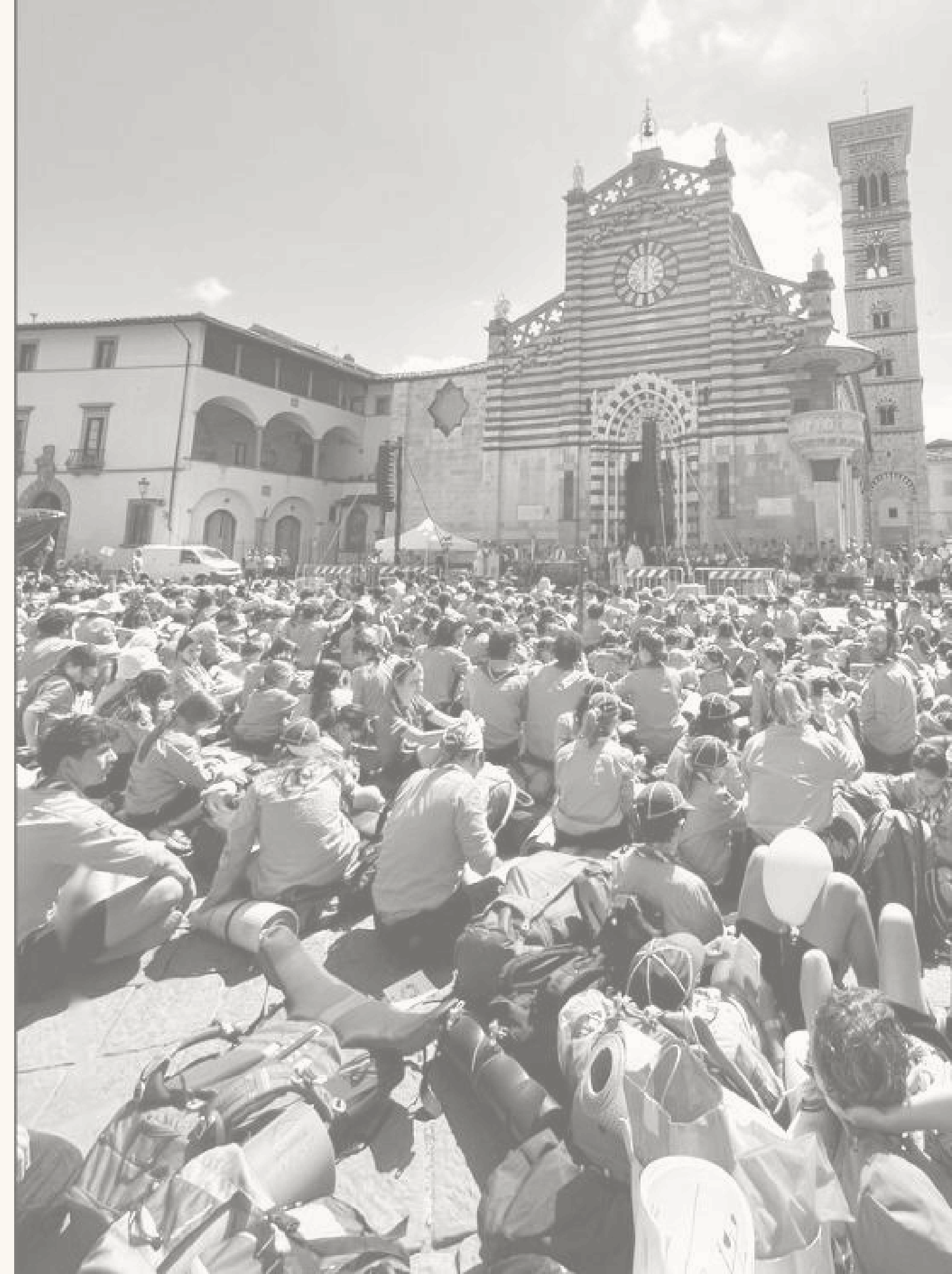
Continuare a vivere Emmaus nelle diverse dimensioni facendone uno stile che faccia dell'Educare e vivere la Fede uno spazio di esperienza condivisa essere parte della chiesa ci richiede anche il dialogo interreligioso e la multiculturalità

Questo ci riguarda come educatori e rappresenta un campo di pratica educativa basata sia sulle relazioni, sulle concrete possibilità e occasioni di dialogo, e sull'approfondimento della conoscenza e dell'esperienza.

Vivere attivamente, e con uno scambio e dialogo continuo, le nostre Chiese locali, chiedendo con fermezza, ma con umiltà, di essere chiamati ad esserne protagonisti e portatori di cambiamento. Questo ci deve togliere dal ruolo di semplici partecipanti, e ci chiede, quindi, di esserci per renderle vive e accoglienti.

**San Paolo nella Lettera ai Filippesi ci dice**

**“siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto, siate lieti, la vostra amabilità sia nota a tutti....quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri”.**



# OBIETTIVI

**riconoscere il significato degli eventi vissuti, che si sono riletti e interpretati con uno sguardo di fede alla luce dell'incontro con Cristo. Insieme, adulti e ragazzi, percorriamo la strada che va incontro alla felicità a cui Dio ci ha chiamati.**

**Continuare a vivere Emmaus nelle diverse dimensioni facendone uno stile che faccia dell'Educare e vivere la Fede uno spazio di esperienza condivisa**

**Curare le relazioni e stimolare la formazione dei nostri AE**

**Vivere attivamente, e con uno scambio e dialogo continuo, le nostre Chiese locali,**

**essere testimoni della nostra fede, curandone sia gli aspetti di crescita spirituale che di reale competenza e formazione**

**essere parte della chiesa ci richiede anche il dialogo interreligioso e la multiculturalità**

**APR - essere chiesa e fede concreta**

## **ESSERE CAPO: FORMAZIONE E PRESENZA NEI VARI LIVELLI**

**“Alla base dello Scouting c’è il dare fiducia. Non solo dare fiducia ai bambini e ai giovani, ma a tutti, e perciò anche a noi Capi, quando ci accorgiamo di non essere all’altezza del nostro compito, quando ci sembra di essere inadempienti, quando siamo stanchi e anche quando ci sentiamo incoerenti e in difficoltà.”**

**(Giancarlo Lombardi)**

Essere capo educatore all’interno della nostra Associazione è una scelta che ognuno di noi ha fatto, alla base della quale c’è la forza che prende vigore nella personale scelta di vita, nella coerenza verso i valori condivisi, nella fedeltà e nell’attenzione agli altri.

Non c’è educazione senza proposta di valori, non c’è proposta autentica di valori senza speranza verso il futuro. Questi valori passano attraverso la coerenza tra l’adesione alla Promessa scout e scelte che facciamo.

Avere cura del proprio essere capo passa dal vivere in modo attivo e proficuo tutti i livelli della nostra Associazione, partendo, ovviamente dalla propria Co.Ca.. Questi luoghi sono i primi luoghi di crescita, confronto e formazione.

Supportare le zone nella creazione, identificazione e promozione di moduli formativi sfidanti e adeguati ai bisogni e alle esigenze dei capi e delle capo è un importante passo da compiere alla luce del nuovo iter di formazione.

A questo scopo risulta utile attivare come risorsa la rete dei formatori diffusa in tutta la regione, non solo per poter avere la possibilità ad ognuno di svolgere un buon servizio, ma anche per poter ricevere la disponibilità di tutti coloro che hanno la sensibilità e volontà di giocare nel servizio della formazione.

Supportare le zone nella creazione, identificazione e promozione di moduli formativi sfidanti e adeguati ai bisogni e alle esigenze dei capi e delle capo

Continuare a valorizzare il ruolo dello IABZ nella vita di Branca nel livello regionale

# OBIETTIVI

Valorizzare i livelli della nostra Associazione promuovendo occasioni di confronto, ascolto e condivisione

Attivare come risorsa la rete dei formatori diffusa in tutta la regione

**APR - essere capo: formazione e presenza nei livelli**